La pianificazione sulla variante di Pr è piuttosto... partecipata

Brè, patti chiari sui prati

Cittadini di Brè coinvolti sulla variante di Piano regolatore. La pianificazione partecipata non produce necessariamente consenso ma riduce l'intensità dei conflitti.

di Elena Spoerl

Avere dei bei prati può diventare un problema. Ne sa qualcosa Brè. Quell'erba potrebbe restare una zona edificabile, gli abitanti del quartiere non sono unanimi sullo sviluppo territoriale della 'zona ai prati' e così il Municipio decide di tentare una via ancora insolita in Ticino: coinvolgere i cittadini nella pianificazione. Dopo una prima serata (28 maggio 2013), gli abitanti del quartiere sono tornati a riunirsi sabato scorso attorno a tre temi: il comprensorio nel suo insieme, viabilità e mobilità e il piano di quartiere della zona 'ai prati'. Una cinquantina di persone ha partecipato all'approfondimento indetto sabato pomeriggio nella palestra scolastica; erano presenti pure due municipali, il responsabile Angelo Jelmini e Cristina Zanini Barzaghi.

Al di là dei risultati, che nel caso specifico presto saranno consegnati al Municipio, cosa significa coinvolgere i cittadini nel processo pianificatorio? Marcello Martinoni – geografo ed etnologo – incaricato dal Dicastero pianificazione, ambiente e mobilità di organizzare e moderare gli incontri: «La pianificazione partecipata riduce l'intensità e la gravità dei conflitti. Premesso che non si tratta di una consultazione bensì di un coinvolgimento del cittadino nel delineare il futuro di un territorio, questo procedere garantisce a tutti maggior chiarezza: permette alla popolazione di esprimersi sui problemi che la riguardano direttamente e ai politici di disporre di informazioni di prima mano scaturite dal dibattito. Difendo questo modello non solo per le questioni di territorio».

Ricordiamo che negli scorsi anni il destino della zona ai prati a Brè aveva suscitato proteste non solo tra gli abitanti direttamente interessati: 3'000 le firme raccolte per mantenere il comparto com'è, impedendone intanto la modifica pianificatoria che avrebbe tolto il vincolo di zona edificabile di interesse comunale.

Benvenga dunque il dibattito della pianificazione partecipata? «La ritengo una modalità in grado di migliorare la qualità dei progetti e la soddisfazione dell'utenza». La cittadinanza sa pure attivarsi spontaneamente, come nel caso dei Cittadini per il territorio... «che a mio parere definirei una nuova forma di militanza politica. La pianificazione partecipata, dal canto suo, sa coinvolgere anche quei cittadini che autonomamente non si attiverebbero», conclude Martinoni.

Per Brè non sono previsti altri incontri, anche se qualcuno sabato l'ha proposto. Ora la palla passa al Municipio.

Un territorio dal destino combattuto

L'ESPERTO

'Prassi ancora insolita ma sempre più necessaria'

Se a sud delle Alpi è agli albori, nella Svizzera tedesca e francese la pianificazione partecipata è una prassi sempre più utilizzata che dà buoni frutti, sia che nasca per un conflitto ben preciso, sia che, già dall'inizio, si cominci più genericamente a riflettere insieme sul futuro di un territorio. «L'ideale è combinare i due approcci» spiega **Marcello Martinoni** incaricato dal Dicastero pianificazione, ambiente e mobilità di condurre gli incontri. «Lo scopo non è sempre raggiungere un consenso (se si volesse arrivare a una soluzione condivisa, necessariamente un compromesso, occorrerebbe più tempo), bensì fornire all'Esecutivo i risultati del dibattito pubblico e permettere ai cittadini di far sentire la propria voce». Già, ribattiamo, ma se alla fine la decisione spetta comunque all'autorità politica, la pianificazione partecipata non diventa un mero esercizio in grado di fornirle un alibi? «Non se chi la conduce è una figura esterna che garantisce sufficiente neutralità e gli obiettivi del processo sono trasparenti e rispettati da tutti gli attori coinvolti. Vista la distanza tra politici e popolazione, la ritengo una prassi sempre più necessaria» conclude l'esperto.

Film per sensibilizzare sulla tematica

Chi dona un organo dona un tesoro

di Guido Grilli

Talvolta il cinema può arrivare più lontano di tanti dibattiti. Soprattutto quando la problematica è composita, quanto quella della donazione degli organi. Ne è convinta l'associazione 'Insieme per ricevere e donare' nata proprio dall'intento di offrire strumenti utili a chi desidera riflettere serenamente sul tema. Il sodalizio, in occasione della Giornata nazionale della donazione d'organi 2013, invita gli interessati, oggi alle 19 nell'aula magna dell'Ospedale Civico di Lugano, alla proiezione del film, "Piccoli affari sporchi" (Gran Bretagna, 2002) del regista Stephen Frears. Il lungometraggio affronta il traffico di organi. La pellicola sarà introdotta dal dottor Roberto Riedo e, nelle intenzioni degli organizzatori, l'incontro si prefigge di suscitare domande alle quali risponderà fra l'altro, il dottor Franz Immer, ceo di Swisstransplant.

Nel 2012 in Svizzera 1'165 erano le persone iscritte alla lista d'attesa per ricevere un organo; 453 sono stati gli organi trapiantati. Altro dato significativo: 53 persone sono decedute in attesa di un trapianto (3% delle persone iscritte sulla lista d'attesa). Nel 2007 il più giovane donatore aveva un anno di età, il più anziano 88. In Svizzera la legge sui trapianti, in vigore dal 1° luglio 2007 – evidenziano gli organizzatori del convegno – garantisce assenza di commercio d'organi, diagnosi di morte cerebrale affidabile, equità nell'assegnazione degli organi da trapiantare, controllo di qualità nei centri per trapianti, organizzazione e promozione del dono. Nel raffronto europeo, la Svizzera si classifica agli ultimi posti per quanto riguarda i donatori e numerose persone muoiono ogni anno a causa della mancanza di organi. Esistono studi a tal proposito? La risposta è affermativa: Swisspod è la prima indagine dettagliata di portata nazionale tesa ad individuare il numero di potenziali donatori di organi tra i pazienti che decedono nei reparti di cure intense o nei servizi di pronto soccorso. Tutti i 76 ospedali svizzeri che dispongono di un reparto di cure intensive riconosciuto dalla Società svizzera di medicina intensiva, oltre a 52 servizi di pronto soccorso, hanno partecipato a questa procedura di garanzia della qualità e hanno messo a disposizione i propri dati per una valutazione. Molta strada, tuttavia, va ancora percorsa per rispondere adeguatamente a una richiesta crescente.

Da 25 anni relazioni d'aiuto

'Cantando i sogni - La psicologia generativa e le relazioni di aiuto. I nuovi percorsi formativi dell'Irg: counseling e Fare storie'. Questo l'evento pubblico organizzato dall'Istituto ricerche di gruppo (Irg) fondato 25 anni fa dallo psicoterapeuta Ferruccio Marcoli, in calendario domani, mercoledì, alle 18.30 al Palazzo dei Congressi di Lugano (sala G). L'importante traguardo – un quarto di secolo – rappresenta l'occasione per i promotori di un metodo, premiato di recente a livello nazionale a Montreux, per evidenziare le tappe più importanti e le novità dell'Istituto ricerche di gruppo. Ferruccio Marcoli è l'ideatore del metodo 'Fare storie' impiegato da anni per la prevenzione e il sostegno educativo di bambini, ragazzi e adolescenti. L'Irg quest'anno si rinnova con l'inaugurazione di due nuovi cicli triennali: Counseling generativo professionale e Fare storie. Proposte alle quali si aggiungono i percorsi triennali: arteterapia e coaching sportivo. Ulteriori informazioni sull'ampia attività svolta dall'Istituto ricerche di gruppo all'indirizzo Internet: *www.irgpsy.ch*.

Riecco le modine sul prato

Sono rispuntate le modine sul pratone che costeggia la strada cantonale dall'altra parte del distributore di benzina in territorio di **Magliaso**. Ma non si tratta di una nuova iniziativa immobiliare. Sono infatti i medesimi promotori, tramite la Omega Plan Ag, che hanno deciso di far valere la licenza edilizia cresciuta in giudicato da oramai oltre un anno.

È lo stesso anche il progetto: realizzare due palazzine con appartamenti per abitazioni plurifamiliari e una struttura commerciale affacciata sulla strada cantonale, con un migliaio di metri quadrati di superficie di vendita. La parte residenziale sarà invece posizionata sul retro. A fine 2010 c'era anche stato l'interessamento per inserirsi nella parte commerciale della catena europea di supermercati discount di origine tedesca Lidl che poi pare abbia rinunciato. I promotori hanno nel frattempo trovato altri marchi. Promotori che, a suo tempo, avevano pure fatto allestire uno studio di impatto ambientale che ha stabilito la sostenibilità dell'iniziativa dal profilo del traffico. *A.R.*

LE BREVI

Aeromodellisti Lugano

Ad Hagnau am Bodensee, sulla sponda tedesca, Fabrizio Albonico ha recentemente conquistato il primo rango al concorso internazionale per idromodelli acrobatici, categoria F3A-I, in una giornata con condizioni meteo perfette. Così ha riportato in Ticino il trofeo che mancava dal 2010. Sesto è giunto Renato Buzzi, pure del Gal. Ultimo appuntamento idro, sabato 5 e domenica 6 ottobre al Riegsee (Baviera).

Bissone cerca un vicesegretario

Mentre è tuttora in corso l'inchiesta penale – titolare la pp Fiorenza Bergomi – che investe l'ex sindaco, Ludwig Grosa, l'ex vicesindaco Daniela Marazzi-Fontana e il segretario comunale, Bissone è alla ricerca di un vicesegretario comunale. Sul foglio ufficiale del 20 settembre è apparso il concorso (con scadenza 3 ottobre 2013) per l'assunzione di un/a funzionario/a amministrativo/a con funzione di vicesegretario/a disponibile a lavorare a tempo pieno. Ulteriori informazioni su *www.bissone.ch*.

E dopo 15 anni Pezzoli lascia Ingrado

Lorenzo Pezzoli dopo 15 anni lascia la direzione di Ingrado, il servizio ticinese di cura dell'alcolismo e di altre dipendenze.

Una decisione comunicata da tempo sia all'autorità cantonale sia a Ingrado, ha spiegato il direttore del servizio Daniele Intraina. Lo psicologo Lorenzo Pezzoli, che ha contribuito alla graduale crescita dell'antenna di aiuto, si dedicherà all'insegnamento in ambito accademico. Ne ha riferito ieri sera Teleticino.

Lo psicologo, Lorenzo Pezzoli

A Vezia crediti urgenti per quasi un milione

Sfiora il milione di franchi la mole di richieste di credito che il 14 ottobre approderà ai voti del Consiglio comunale di Vezia. La somma più urgente – da qui la convocazione di una seduta straordinaria – è quella di 795mila franchi per la sostituzione dello scaricatore di piena in zona Villa Negroni e il rifacimento delle canalizzazioni in via Ca' del Caccia. Altri due crediti – 98'500 franchi per sostituire il riscaldamento delle scuole elementari e 46mila per alcuni posteggi comunali – completano le richieste.

L'AGENDA

Lugano – *Volontarie vincenziane*
Oggi alle 15.30 in corso Elvezia 35 riprendono le riunioni mensili con il parroco don Sandro Bonetti.

Cassarate – *Vernissage*
Oggi alle 18 allo spazio78 , via delle scuole 18, inaugurazione della mostra Eftim Eftimovski, racconti personali. Tutti i giorni 15-19, fino al 1° ottobre.

Paradiso – *Mostra manifesti*
Domani alle 18.30 all'Art... on Paper, in viale S. Salvatore 2/via Cattori 5 inaugurazione della mostra "I poster" dell'11 settembre... 1973, manifesti politici di Sergio Nunez. Fino al 9 ottobre.